

## CORSICA DA DIMENTICARE

Vorrei raccontare anch'io l'esperienza Corsica in camper come l'avranno vissuta in tanti durante queste vacanze.

Se nei nn. 21-22 di «In Camper» del 91, i protagonisti di tristi esperienze raccontavano, quest'anno qualcuno non le può più raccontare. Imbarcato a Livorno il 6 agosto scorso, sbarcavo a Bastia con il mio camper e la mia famiglia tre ore dopo con tutto l'entusiasmo e le vacanze da fare. Insieme a me altri tre amici con i quali ormai trascorro le ferie da qualche anno coi loro relativi camper e famiglie. Decidiamo la tappa Portovecchio.

Arrivandoci la sera trovammo posto per sostare (anche se con divieto per i camper) nel piazzale antistante il Porto. Notte tranquilla a parte qualche testacoda di auto nel piazzale.

Il mattino ci muoviamo coi mezzi alla volta di Palombaggia; interdizione alla sosta dalle 19 alle 7. Mare stupendo come pure la spiaggia davano il via alle attese ferie, ma ben presto veniamo presi d'assalto da ragazzi che affittavano le moto d'acqua minacciando di travolgere i bambini se non ci toglievamo da lì. Piccola discussione per la minaccia, non accettiamo la provocazione e ci spostiamo; finita la giornata di mare, ritorniamo al piazzale dove comunque v'erano parcheggiati almeno una quarantina di camper. Non passano due ore, ecco arrivare i ragazzi delle moto d'acqua armati di tubi da carpenteria per ricominciare

L'ANNAZIONE Lunedì 17 agosto 1992

QUASI UNA CROCIATA CONTRO I TURISTI  
CHE HANNO SCELTO L'ISOLA FRANCESE

# Raffica di violenze in Corsica

Attentati, incendi, rapine,  
roulottes svaligate

Dopo l'assassinio del giovane milanese.

*Commandos di uomini mascherati*

*Bombe contro ville e campeggi*

*Preoccupati a Parigi. Convocato*

*un summit per trovare soluzioni*

Dal corrispondente  
**Giovanni Serafini**

PARIGI — Forse saranno pochi, l'anno prossimo, i turisti che sceglieranno la Corsica per le vacanze estive: era infatti da almeno quindici anni, dai tempi dello scontro aperto fra autorità francesi e nazionalisti del Finc, che non conosceva una settimana di violenze. In particolare, in particolare, è stata scandita da una impressionante di rapine, attentati a raffica, incendi di origine criminale. Sono decine e decine i turisti (in molti casi italiani) depredati e minacciati: nella scorsa notte di lunedì scorso, a Bastia, 30 roulotte sono state svaligate. In altri casi si sono visti entrare in azione veri e propri commandos di uomini mascherati, che a titoli infamati hanno scaricato le armi sulle auto e i camper parcheggiati: è successo ad Ajaccio, a Bastia, a Portovecchio. Enorme sensazione ha poi provocato l'assassinio, mercoledì scorso, di un giovane italiano, Raffaele Condemi, in un bar di Bonifacio: una tragedia esplosa per tutti i motivi — dunque non direttamente riconducibile al contesto della nuova criminalità anti-turismo — ma che dice molte cose sul clima "diverso" che si respira da qualche tempo in Corsica. Si aggiungono le due rapine consecutive ai danni della Securipost (la prima degna di un film: con un attacco in elicottero all'aereo di Air Inter nella cui stiva erano custoditi i valori); si aggiungono gli incendi dolosi che in queste ore hanno già distrutto centinaia di ettari di terreno a Portovecchio, a Santa Giulia, a Santa Lucia (qui un'automobilista, sorpresa a bordo del suo veicolo, è morta carbonizzata, e diversi pompieri sono rimasti feriti). E' un quadro a tinte fosche, che non lascia presagire nulla di buono per il futuro.

Il governo di Parigi è allar-

mato: ieri il primo ministro Pierre Bérégovoy ha deciso di convocare d'urgenza un comitato interministeriale, per mercoledì prossimo, che dovrà fare il punto della situazione e suggerire i possibili rimedi. Ma il prefetto Bernard Bonnet

IL GIORNO  
SABATO  
15 AGOSTO 1992

## Fucilate a camper di Vicenza e Vercelli

di LUCIANO BONATI

LA SPEZIA — Continua a divampare in Corsica la guerriglia intimidatoria nei confronti del turista fai-da-te. Prese a fucilate, sono rientrate ieri precipitosamente due famiglie vicentine e una piemontese. Incolumi le persone, solo tanta paura, ma sfiorati i loro camper, probabilmente con più di una pallottola ancora conficcata nei rivestimenti di lamiera o nell'arredo.

Giancarlo Follador, 45 anni; residente a Buronzo di Vercelli, e i suoi quasi omonimi Roberto e Gianfranco Folladore, rispettivamente di 41 e 33 anni, domiciliati a Breganze di Vicenza, erano in vacanza da qualche giorno con le rispettive famiglie sui propri camper. Si erano imbarcati a La Spezia e nella loro prima tappa nell'isola avevano trovato posto su una spianata vicino all'aeroporto di Ajaccio. Non si tratta di una zona attrezzata ma di questi tempi ogni spiazzo è preso d'assalto. Vi sostavano una dozzina di camper, tutti italiani, all'arrivo della nuova comitiva e già erano stati presi di mira.

«Mi sono subito accorto che la popolazione ci era ostile — ha confessato ieri Roberto Folladore all'atto di sporgere denuncia nelle mani del dottor Vittorino Grillo, funzionario della questura di La Spezia — ma era ben lontano in me il sospetto che le cose potessero precipitare a tal punto». «Verso le 2 di notte mi ha messo in allarme lo strano andirivieni di una Peugeot bianca. All'ultimo colpo di cannone, l'auto si è fermata e sono scesi tre individui col volto mascherato. Forse c'era anche una seconda auto con altri manigoldi».

Uno degli incappucciati si è messo a imbrattare la fiancata di un camper con una bomboletta spray di vernice nera. «Camping sauvage, non!», no al campeggio selvaggio, ha scritto. Contemporaneamente gli altri ponevano mano alle armi, pistole e fucili. Col calcio di uno di questi, è stato sfondato il vetro di un camper e poi dal buco uno dei banditi ha fatto fuoco dentro, ad altezza uomo. Le donne e i bambini urlavano e piangevano, gli uomini non sapevano come reagire. Il terrore è durato poco più di un minuto, dopo di che il commando in Peugeot si è dileguato. «Ci siamo subito rivolti alla polizia, però abbiamo avuto l'impressione che ci snobbasse», si sono lamentati i protagonisti della disavventura.